ANNO XXIV. Domenica, 13 Agosto 1871 N. 223.

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Roma a domicilio e provincie del Regno	L. 22	L. 12	L. 6 50
Svizzera	» 36	» 19	» 10
Francia, Austria, Germania ed Egitto	» 43	» 25	» 13
Inghilterra, Grecia, Belgio, Spagna e Portogallo	» 60	» 32	» 17
Turchia (via d'Ancona)	» 82	» 42	» 22

Mese L. 2 25 — Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese

Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono aver unita la fascia in corso sotto cui si spedisce il Giornale.

Ciascun foglio cent. 5 in Roma — Un foglio arretrato cent. 10.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Roma, all'Ufficio del Giornale, via Rosa, num. 10, palazzo Catucci, piano terreno. In Torino, all'Ufficio succursale dei giornali, via delle Finanze, n° 19. Nelle provincie, presso gli Uffici postali.

A Parigi, all'Agence Havas, rue J. J. Rousseau, n° 51. A Londra, Delisy Davies et Comp., Finch-Lane, Cornhil A. West-End Branch, n° 1. Cecil Street Strand.

Le lettere ed i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.

Per gli annunzi in 4ª pag. rivolgersi all'Ufficio gen. d'annunzi sui Giornali di A. D. Ferroni, via della Maddalena, 46 e 47 ed alle Succursali in Napoli, Toledo, 53 ed in Firenze, via Cavour, 27. — Prezzo cent. 30 ogni linea. Pagamento anticipato. Le inserzioni sotto la firma del gerente L. 1 la linea. Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in foro.

1 Roma, 12 agosto

LA DISCIPLINA E LE SCUOLE

Il barone Stoffel corre rischio, per un certo numero di francesi, di essere un giorno o l'altro messo addirittura nel calendario dei santi o meglio ancora dei profeti, ed il bravo colonnello, per primo, sarà meravigliato di aver incontrato nel pubblico un così grande favore, perchè, a ben vagliarle, le cose da lui dette lo furono da altri prima di lui. Che cosa volevasi adunque, per dare alle sue parole ed alle sue considerazioni quel peso e quel valore che prima d'oggi non ebbero? Una bagattella, una cosa da nulla; volevasi quella lunga e triste sequela di fatti che pesarono sulla Francia e diedero a' suoi detti ed a' suoi pronostici il carattere d'una malaugurata profezia.

Prima che suonasse l'ora della sventura, gli scritti ed i rapporti del barone Stoffel e di altri che, come lui, avevano giudicata la situazione sotto il suo vero aspetto e non attraverso il prisma ingannatore dell'amor proprio nazionale, erano letti fra uno sbadiglio e l'altro, e giudicati come manifestazioni d'un umor malinconico. E quale conseguenza devesene dedurre? Un precetto che è tanto necessario alla Francia quanto a tutti gli altri popoli; un precetto tanto facile a scriversi quanto è difficile a praticarsi, quello cioè di fare alle cose serie una seria accoglienza, e di badare più a quelli che vi correggono, che non a quelli che vi adulano, per non trovarsi tutto ad un tratto faccia a faccia una troppo triste e ben più inaspettata realtà.

Quello che disse il barone Stoffel della influenza dell'educazione domestica e delle scuole per costituire un esercito bene disciplinato è d'un'evidenza palmare. L'esercito tedesco, ei disse, è ottimamente disciplinato perchè i soldati entrano nelle sue file già disciplinati dalla scuola e dalla famiglia. Se invece dei tedeschi entrassero francesi, la maggior parte de' quali da cent'anni a questa parte altro non impararono che a rompere ogni freno d'autorità, non sarebbervi nè rigori di regolamenti nè severità di punizioni che potrebbero introdurre quella disciplina che tanto ammirate. La Francia ha quell'esercito che può avere dagli elementi onde si compone; per averne uno diverso bisogna prima pensare a modificare questi elementi, e ciò non si potrà ottenere se la prima educazione del popolo non sarà profondamente migliorata.

Noi in Italia non possiamo lamentarci della disciplina del nostro esercito; gli elementi principali che lo compongono e che ci vengono dalle campagne sono naturalmente inclinati al rispetto per chi è investito d'un'autorità superiore; ma bisogna pensare anche al futuro ed esaminare se l'educazione generale che si viene sviluppando nel paese è tale da favorire o nuocere a quel sentimento di disciplina senza di cui ogni libertà sarà sempre compromessa.

E ciò diciamo avvertitamente, perchè a sentir taluno, il sentimento della disciplina sarebbe il nemico naturale della libertà, mentre in fatto ne è il più valido appoggio, e ne stanno prova i popoli veramente amanti della libertà e capaci di usarne, che sono tutti disciplinati.

A questo riguardo noi vediamo un fatto che sarebbe inutile il negare. Dovunque havvi accanto ad un istituto d'educazione laico un altro diretto da religiosi o da sodalizi religiosi, vediamo questi ultimi fare concorrenza al primo. Questo non dovrebbe essere. Col sentimento nazionale che prevale così grandemente in Italia e con la più diffusa istruzione de' maestri laici in confronto de' sodalizi religiosi, nessuno dovrebbe esser tratto ad inviare i suoi figli colà, dove potrebbero di sorpresa essere inscritti in qualche lista di fautori del potere temporale; pure vi si mandano per l'unica ragione che in quelle scuole s'insegna un po' più di disciplina. Si può essere liberali sin che si vuole, si può essere stati anche garibaldini ed essersi trovati a Mentana od Aspromonte; ma non si può sentire piacere alcuno nel vedere i propri figli ancor giovanetti dimentichi dell'ora in cui è bene trovarsi a casa, dimentichi insomma di tutto quanto costituisce la disciplina domestica, che è il fondamento della domestica gioia.

Si aggiunge che negli istituti laici i giovani studiano meno, e questo non è esatto, nè vale l'insistervi, dacchè è chiaro che il pensiero da cui vengono mossi molti genitori, che sono agli antipodi del clericalismo, nel mandare i loro figli in un collegio di Somaschi, Barnabiti e se si vuole anche di Gesuiti, è il desiderio di vederli educati alla disciplina e diciamo sinceramente che saremmo dolenti se il timore di non poter ottenere lo stesso effetto nelle scuole laiche, potesse dirsi fondato.

Disciplina negli scolari non si avrà certamente se prima non si mantiene, e rigorosa, fra gli insegnanti, la qual cosa non dovrebbe essere difficile se al ministero dell'istruzione pubblica durasse fermo ed inalterato l'indirizzo. Al cadere dei cessati governi si fece un po', col corpo insegnante, quello che si fece pei volontari combattenti. Si accettò di tutto, ma la scelta che avrebbesi dovuto far prima la si deve aver fatta ormai che sono passati tant'anni. Eppure abbiamo timore che in questo riguardo qualche piccola cosuccia resti ancora a farsi od a disfarsi. Un ministro che viene, ha pur troppo una tendenza a dir di no nei casi che il suo predecessore ha detto di sì; molte reintegrazioni si fanno senza darsi ben conto della loro opportunità, ed anche questo non giova di sicuro a creare quel sentimento di disciplina che, come abbiamo detto, è indispensabile quanto la scienza.

Abbiamo negli insegnanti anche alcuni i quali troppo dimenticano la scienza per la politica, che vogliono mettere dappertutto. Buonissima gente, crediamo, profondamente persuasa che per educare una eletta generazione di cittadini è necessario insegnar loro uno per ciascuno i proprii diritti e premunirli contro la tirannide. Ma Dio buono! i genitori che vedono venir a casa i giovanotti di quattordici anni a parlar di Bruto e di Cassio, mentre amerebbero saperli forti nell'aritmetica, nella geografia, e nella grammatica non si trovano guari contenti delle scuole e non si potrebbe loro dar torto.

Ci vennero comunicati i seguenti quesiti proposti agli scolari d'un Istituto tecnico, terza classe e vedano i lettori se abbiamo ragione di insistere nelle osservazioni che abbiamo fatte a proposito delle nostre scuole.

È legittimo il così detto diritto divino?

Su che riposano i pretesi diritti di quei sovrani che regnano contro il principio del diritto delle nazioni?

E come si prova la illegittima fonte di quel potere e perciò la sua illegittimità?

Dio conservi il buon umore a questo dotto insegnante che andò a scavar fuori tali quesiti! Ma che cosa può rispondervi un ragazzo che frequenta la terza classe tecnica? Quattro corbellerie che avrà razzolate nel giornale più rosso che si stampi in paese, e nient'altro. E i genitori i quali avrebbero veduto tanto volontieri il loro figlio messo alle strette di mostrare quello che ha imparato nel corso degli studi in fisica, in meccanica od anche nel campo della storia e della filosofia, allungano tanto di naso vedendo questo loro bambino elevato al grado di quel grande del quale disse Foscolo:

Che temprando lo scettro ai regnatori
Gli allòr ne sfronda ed alle genti svela
Di che lagrime grondi e di che sangue.

I GIORNALI PRIVILEGIATI

La *Riforma* ha ricordato a ragione che noi abbiamo combattuto l'istituzione di giornali privilegiati per l'inserzione degli atti giudiziari ed amministrativi. Noi ricordiamo però altresì che, quando siamo sorti a sostenere che in luogo di giornali si dovessero stampare semplici bollettini di atti ed avvisi giudiziari ed amministrativi, il cui prodotto andasse a beneficio delle finanze, ci siamo trovati soli e non ci vennero alleati che quando competizioni di giornali e quistioni di campanile diedero alla quistione un indirizzo non sufficientemente retto ed imparziale.

Pure qualche cosa la Camera avrebbe dovuto fare e non lo fece, perchè l'ordine del giorno da essa votato ha confermata la consuetudine, attendendo le proposte del ministero.

E sì che non è difficile il prendere una risoluzione che soddisfaccia ad ogni riguardo.

I giornali privilegiati sono in una posizione difficile. Anche ammessa l'asta pubblica, il ministero ha pur sempre il diritto che per noi è un dovere, di stabilire i patti della concessione. Non si può richiedere che il governo abbia a concedere il privilegio degli atti ufficiali a qualsiasi giornale, di qualsiasi colore politico. Egli deve avere il diritto di dire: chi vuole assumere la pubblicazione d'un giornale che contenga gli atti giudiziari, ha l'obbligo di uniformarsi alle istruzioni del ministro dell'interno e del prefetto, e di prendersi un redattore, che al governo inspiri fiducia, e così di seguito.

Ma per un giornale politico sono condizioni queste che lo rendano autorevole? Vi ha senza dubbio de' giornali privilegiati fatti bene, da uomini intelligenti e onesti, scritti con molta moderazione e prudenza, e tuttavia qual influenza esercitano? Che effetto non deve far sui lettori un giornale che non ha il diritto di critica o che è in pericolo di perdere il privilegio ad ogni cambiamento di ministero?

La dignità della stampa non ci guadagna. S'intende che i partiti facciano de' sacrifici per sostener i loro giornali, se non sono sorretti dal favore e dall'appoggio dell'opinione pubblica. Questa può esser una necessità in molti casi ed anche un dovere, perchè i partiti che si affidano solo alla loro azione nella Camera e non cercano di far penetrar nel paese le loro idee, sono condannati all'impotenza e meritano di rimanerci. E siccome il ministero in un governo parlamentare debbe esser l'espressione d'un partito, è sicuro di aver ne' giornali di questo partito un sostegno ed un mezzo di difendere i propri atti, senza ricorrere a' fondi segreti e senza far pagare alle borse de' contribuenti que' panegirici ai ministri, che lungi dal preservarli dalle cadute, quasi sempre le affrettano.

Ma si oppone che senza i giornali privilegiati un prefetto non avrebbe più modo di fare smentire una notizia erronea, nè di correggere un falso giudizio. Rispetto alla notizia erronea ci pare poco probabile che un prefetto non trovi modo di smentirla. La legge non gli dà il diritto di smentirla nel giornale stesso che l'ha propalata? E poi non si troverà nel capoluogo della provincia un giornale onesto per compier un atto di lealtà, che non si rifiuta da galantuomini neppure ad un ignoto o ad un avversario?

E la correzione de' falsi giudizi? Ne lascino la cura a' giornali de' vari partiti, che sarà meglio; quanti giudizi che si chiamano falsi e sono retti?

Non ammettendo i giornali privilegiati, è però necessario di trovar il modo di pubblicare le inserzioni ufficiali. Non basta un bollettino? E non potrebbesi dar ad appalto per concorso la stampa del bollettino, incaricando il tipografo di ricevere le inserzioni e riscuoterne il prezzo, che poi verserebbe nelle casse del ricevitore del registro? Il conto sarebbe presto fatto; gli avvisi stampati nella settimana contengono tante linee, ogni linea pagandosi tanto, la somma che ne risulta è precisa. È un'operazione d'aritmetica semplicissima, che non richiede nè tempo, nè fatica, ma che assicurerebbe all'erario un bel provento.

Queste cose si potrebbero fare dal ministro dell'interno; ma, fatte da lui, potrebbero esser disfatte dal successore. Ci vuole perciò una legge, che regoli in modo terminativo questa faccenda.

Frattanto, che deve far il ministero? Non compromettere la questione, escludere l'arbitrio, tutelare l'interesse dell'erario.

È ciò appunto che il ministero dell'interno ha fatto. Prima non c'era l'asta pubblica pei giornali dalle inserzioni legali, ed esso l'ha ordinata. Stabilite le condizioni dell'asta, tutti vi possono concorrere, che presentino le richieste guarentigie. Gli effetti non ritardarono a farsi palesi. A Porto Maurizio, il canone per le inserzioni fu portato da L. 300 a L. 1790 all'anno. Per quelle della circoscrizione di Firenze, il calor della gara fu tale che si andò a 19,100 lire annue. È una bella sommetta; nè Firenze è una delle principali circoscrizioni per estensione ed affari.

E si noti che, mentre questo beneficio otteneva, il ministero non vincolava nè sè nè il Parlamento, essendosi esso riservato il diritto di disdire il contratto in qualunque occasione. Dov'è adunque il favore e l'arbitrio? Aspettiamo che la *Riforma* ce lo faccia conoscere.

Ma la *Riforma* accusa il ministro di togliere il privilegio delle inserzioni legali a chi ora l'ha, perchè ha disdetto il contratto per le inserzioni legali in Napoli. Prima di tutto, domandiamo noi, è nel suo diritto? Chiunque risponderà che sì. E se è nel suo diritto, esercitandolo, danneggia le finanze dello Stato? No, perchè il privilegio era stato accordato per favore e non all'asta e per un prezzo veramente bassissimo, cioè 12 mila lire. Se a Firenze dalla concessione delle inserzioni la finanza ricava L. 19,100, quanto non ne ricaverà a Napoli? Se questo sistema transitorio fosse esteso dappertutto, si persuada pure la *Riforma* che il guadagno per l'erario non sarebbe indifferente, intanto che al Parlamento sarebbe lasciata aperta la via di definir quando gli piaccia la questione.

STRADA FERRATA LIGURE

I lavori di costruzione della strada ferrata ligure hanno proceduto nella riviera di ponente in modo, che pel prossimo mese di settembre si potrà aprire all'esercizio tutta la sezione fra Savona e Ventimiglia; e nel successivo novembre tutta la linea fino al confine francese.

Nella traversata di Genova il perforamento del quarto ed ultimo nucleo della galleria venne compiuto il giorno 22 maggio, e d'allora in poi proseguì lo scavo d'allargamento in grande sezione e la muratura di rivestimento.

Sulla riviera di Levante hanno pure progredito i lavori in corso, e quelli più considerevoli delle due gallerie di Mesco e di Biazza raggiunsero, durante il semestre il seguente avanzamento:

Lunghezza totale da scavarsi: Mesco, metri 3,011 cent., 45 m. — Biazza, m. 3,791.21.

Lunghezza scavata al 1° gennaio 1871: Mesco, metri 2,192.25 — Biazza, m. 2,204.72.

Restavano a scavarsi al 1° gennaio 1871: Mesco, metri 819.20 — Biazza, m. 1,586.49.

Scavati dal 1° gennaio al 1° luglio 1871: Mesco, m. 255.02 — Biazza 260.05.

Restavano a scavarsi il 1° luglio 1871: Mesco, metri 568,18 — Biazza, m. 1,326.44.

Furono inoltre sulla linea di Levante deliberati due importanti appalti, il 1° pel compimento del tronco da Sestri a Levanto, pel complessivo importo di L. 8,820,575, ed il secondo per il compimento dell'altro tronco fra Monterosso e Montenero, per l'importo di L. 6,757,000.

La sollecitudine con cui, presentati in fin di maggio p. p., i relativi progetti, furono compiuti tutti gli atti di approvazione e di appalto dei suddetti lavori, dà fondata speranza che nel corrente anno già potranno ricevere un conveniente sviluppo, e che per conseguenza, nel secondo semestre, il numero dei lavori eseguiti sarà maggiore di quelli del primo semestre, durante il quale le spese liquidate, dedotte le ritenute di guarentigia stabilite dai contratti, raggiunsero, pur non di meno, la ragguardevole somma di L. 5,745,680. Questa somma comprende le spese di espropriazioni, corpo stradale, inghiaiamento ed armamento, stazioni, case cantoniere, chiusure, telegrafo, direzione e sorveglianza. Essa si divide come segue: Linea di Levante, lire 2,027,207 48. Linea di Ponente 3,718,472 lire e cent. 25.

ANCORA I FATTI DI DUBLINO

Il *Times* riceve il seguente telegramma dal suo corrispondente di Dublino in data del 7:

Quest'oggi alla Corte di polizia vennero citate molte persone accusate di avere impedita la circolazione durante il tumulto e vennero inflitte delle multe. Il danno fatto allo stabilimento dei signori Kerr non è tanto grande come si supponeva; invece è molto considerevole quello recato allo stabilimento di ferramenta Edmunson. — Il sig. Sullivan comparve alla Corte durante l'interrogatorio degli accusati di aver impedito la circolazione e domandò al magistrato di infliggere multe di un importo sufficiente per permettere l'appello. Il magistrato rifiutò dicendo che non si trattava che di casi ordinari.

Il sig. J. Smyth diresse una lettera al marchese di Hartington in cui chiede che venga fatta un'inchiesta immediata sui fatti d'ieri.

Egli dice che l'avviso che proibiva il *meeting* non diceva neppure ch'esso era illegale, ma annunciava semplicemente che la polizia aveva ordine d'impedirlo. Egli aveva offerto all'ispettore di recarsi insieme davanti ad un magistrato e se quest'ultimo decidesse che vi fosse una violazione della legge, egli non avrebbe più tenuto il *meeting*, ma lo pregò di non permettere che i suoi uomini assalissero il popolo. Le sue parole non furono però, come si sa, ascoltate.

Lo stesso giornale fa le seguenti riflessioni a proposito dei fatti di Dublino:

È veramente deplorabile che questo incidente sia accaduto alla fine di una settimana durante la quale venne fatta una cordiale accoglienza ai reali visitatori di Dublino. Esso cancella l'impressione favorevole prodotta dalla loro visita ed aggiunge una memoria sgradevole alle ottime rimembranze di questo viaggio. Ma l'avvenimento è anche più deplorabile se riflettiamo alle sue possibili conseguenze.

Un *policeman* di Dublino non è un personaggio popolare nella capitale dell Irlanda. L'assassinio dell'infelice *constable* Talbot non permette alcun dubbio a questo riguardo. Benchè esso sia stato perpetrato in circostanze di tradimento e codardia pure non sembra che il pubblico di Dublino ne abbia provato una sfavorevole impressione. Ed è un simile fatto, recente nella memoria di tutti, che ha contribuito a rendere più accanita la collisione di domenica scorsa. Le autorità di Dublino hanno, forse senza intenzione, ma con una mancanza di previdenza che dev'essere deplorata più dell'intenzione stessa di fare il male addossato alla polizia la odiosa responsabilità di sciogliere una riunione inerme. Esse hanno eccitato un sentimento anche più ostile contro la polizia mentre il loro scopo principale doveva appunto essere di far cessare questa ostilità. Esse hanno accresciuto così le difficoltà di un servizio che prima non era dei più facili. Nè questa è la sola triste conseguenza del fatto. L'autorità suprema di Dublino può bensì permettere ora che il *Phoenix-park* sia aperto a tutti i *meetings* che non tendono a violare la pace pubblica, ma essa non può sperare che le passioni eccitate si calmino tanto presto.

Il *Times* ha il seguente telegramma in data di Dublino 7:

« I reali principi sono partiti quest'oggi nelle ore pomeridiane. Essi furono bene accolti passando per le vie di Dublino alla stazione di Westland ed arrivando a Kingstown alle 2 pom. trovarono un gran numero di numero di spettatori riuniti per assistere alla loro partenza.

« Le LL. EE. il lord-luogotenente e la contessa Spencer accompagnarono gli ospiti reali a bordo del *yacht* insieme ad altri eminenti personaggi. Mentre i principi s'imbarcavano, la banda suonava l'inno reale e le truppe presentavano le armi, i cannoni del porto e delle navi da guerra eseguirono le salve di saluto ed il *yacht* reale si allontanò in mezzo agli applausi degli spettatori. »

CORRISPONDENZE ITALIANE

Milano, 10 *agosto*. — Se S. Ambrogio non fosse venuto in mio aiuto, io temo che avrei dovuto attendere ancora dei giorni parecchi prima di racimolare qualche notizia degna di essere riferita. Milano è in uno stadio di perfetta calma; chi non è ai bagni si astiene da ogni occupazione eccitante, gli affari pubblici vanno o non vanno, come meglio volete, secondo il solito; la stampa stessa non sa da che parte incominciare; insomma, siamo nel pieno della stagione morta.

Ed ecco che appunto in questi giorni si scopre nientemeno che la tomba ed il cadavere di S. Ambrogio, il gran patrono di Milano, morto, come sapete, la bagatella di 14 secoli fa. Il discorso generale quindi non volge che sopra S. Ambrogio ed i suoi due compagni, santi anch'essi, che furono scoperti ieri nella cripta della basilica di egual nome.

La cosa non è però così interamente accidentale, come taluni credono. Le vecchie cronache raccontano che verso il 1014, cioè circa 6 secoli dopo la morte del grande arcivescovo, la sua salma era stata messa insieme con quelle dei Ss. Gervaso e Protaso, e deposta in un sarcofago di porfido, che venne nascosto sotto la cripta della basilica; ma nessuno s'era dato pensiero di verificare se il fatto esistesse. Però nel 1864, eseguendosi dei ristauri alla chiesa, s'aveva motivo di credere che la cosa fosse esatta, senza che tuttavia nessuno pensasse di andare al fondo di

essa. Solo in questi giorni, essendo stato deliberato di voltare la postura dell'altare maggiore, sotto il quale si diceva che i tre santi dovessero essere sepolti, si è potuto constatare che c'era in effetto una cavità, nella quale stava deposto un sarcofago di porfido. Si venne quindi alla conclusione che si trattasse appunto della tomba di S. Ambrogio. E ieri con gran solennità e in presenza dell'arcivescovo e del sindaco e di molte altre notabilità ecclesiastiche e civili, il sarcofago fu aperto, e vi si trovarono in fatto tre scheletri, i quali rispondono precisamente alle indicazioni dei cronisti, e lasciano supporre con fondamento che siano quelli che si credevano. Notevole è che il sarcofago fu trovato per due terzi ripieno di acqua, che le cronache dei giornali cittadini sanno dire *fresca* e *limpidissima*; e qui le fantasie pigliano il volo, e ne sballano una più grossa dell'altra per spiegare la presenza di quest'acqua. Chi la dice semplicemente acqua piovana o di filtrazione, chi la vuole acqua preparata chimicamente per conservare i cadaveri, chi invece la crede effetto di un miracolo e se ne aspettano prodigi.

Archeologicamente la scoperta è certo preziosa; e se si giunge a constatare che si tratti proprio dei resti mortali di S. Ambrogio, l'autorità civica farà bene a provvedere perchè siano conservati degnamente. Ma capirete che i fanatici non si lascieranno scappare un'occasione così bella; ed infatti ne menano già grandissimo scalpore, ne hanno telegrafato al Papa, e forse sentiremo presto a parlare dell'acqua di S. Ambrogio, come dei denti di Sant'Appollonia o degli occhi della Madonna di Vicovaro. Intanto ieri il sarcofago fu, dopo breve ispezione, rinchiuso e suggellato, con riserva di riaprirlo per procedere all'analisi chimica della miracolosa acqua che vi si è trovata. E oggi il popolino si affolla alla chiesa, e chi sa quanto durerà questa bazza.

Scendendo dal cielo alla terra, ed anzi, al fango della terra, la città è commossa per un altro fatto, che è agli antipodi del primo. Si dice, e fu anche stampato, che un patrizio, uno della più alta nostra aristocrazia, siasi reso colpevole di un turpissimo reato, ed abbia preso il largo. Fatto è, che il patrizio è assente da oltre due mesi, e che la querela fu sporta solo in questi giorni. Da ciò nasce evidente l'induzione che, se anche il fatto esiste, la parte danneggiata o chi per essa (come si dice in gergo legale) ha voluto farne una speculazione, e non avendo forse potuto ottenere dall'offensore l'indennizzo che s'aspettava, ricorre ora allo scandalo per esercitare con esso una pressione sopra la borsa del gentiluomo. Altrimenti non si saprebbe come spiegare questo silenzio di due mesi e questo chiasso eccessivo d'ora.

Avrete veduto nei giornali nostri, corrispondenze e notizie poco piacevoli dalla vicina Bergamo. Le elezioni amministrative furono una solenne sconfitta pel partito governativo, appunto come l'elezione politica di alcuni mesi fa. La Giunta municipale è dimissionaria, e la città, una delle più tranquille e moderate città della Lombardia, può ora dirsi in mano dei rossi. La colpa in sostanza è dei liberali, i quali, a Bergamo come dovunque, sono, non solamente moderati nei principii, ma moderatissimi ed anzi inerti nelle opere. Se essi non avessero sonnecchiato, non sarebbe stato possibile ad un gruppo poco numeroso di persone di approfittarsi di meschini pretesti e dare lo sgambetto ai migliori cittadini per mettere in loro luogo dei rossi o delle nullità.

Ora mi scrivono che i bergamaschi hanno aperto gli occhi e capito d'onde viene il loro male. So che cercano organizzarsi ed apparecchiarsi per l'avvenire. Sarebbe ottima cosa, e se ci riescono, si potrà ripetere a loro riguardo che non tutto il male viene per nuocere.

PADOVA, 11 *agosto*. — Non era un desiderio, ma un bisogno assoluto di allontanare dal centro della città e dall'ospedale civile le scuole anatomiche. Questo bisogno, sentito dai cittadini pei riguardi alla pubblica igiene, nonchè dai professori e scolari della medica facoltà è finalmente e realmente soddisfatto sotto gli auspicii del nostro egregio rettore, l'illustre prof. comm. Turazza.

Tutte le scuole dello studio medico-chirurgico verranno concentrate nell'ex-convento di S. Mattia, in prossimità alle regie cliniche. Così, mentre per le buone disposizioni, che animano i professori, si apre all'insegnamento medico-chirurgico un avvenire assai lusinghevole, le altre facoltà della R. Università vanno ad acquistare ampi locali di cui abbisognano da sì lungo tempo.

A maturare questo progetto promosso già nell'anno 1855, quando cioè veniva istituita in questa Università la nuova cattedra di anatomia patologica, corsero ben sedici anni, ma la cosa non poteva andar altrimenti. In generale, i progetti universitarii vengono rappresentati al ministero dal rettore magnifico, e siccome questa carica presso la Università di Padova, sorretta tuttora da leggi austriache, non dava che un solo anno, così è chiaro che un progetto qualsiasi difficilmente può raggiungere la sua realizzazione, perchè quanto propone un rettore viene posto il più delle volte ad atto dall'altro. Ora che la parificazione della vostra Università, quantunque lentamente ed a grande stento, pure ha superate tutte le gerarchiche difficoltà e non vi manca che la formale approvazione delle Camere, sarà tolto il predetto inconveniente, ed anzi sarebbe bene che al posto di rettore venisse riconfermato il prof. Turazza. Sarebbe un vero pleonasma tesserne i meritati encomii. Il Turazza fu quello che spinse definitivamente siffatto progetto con tutto ardore e con sincerità di propositi, ed è ben giusto e necessario che questo progetto si compia sotto la sua reggenza.

Tale preghiera viene fatta dalla maggioranza dei professori al R. ministero, nella fiducia che il prof. Turazza voglia assecondare questa giusta aspirazione.

La somma approvata dal regio ministero è di L. 160,000, cioè quel poco che rimane del nostro fondo universitario, sfuggito per gran fortuna al parassitismo in forza della nuova legge della parificazione. Ad aumentare la suddetta somma vi concorre il nostro municipio con L. 40,000.

La fabbrica non riescirà certo un modello d'architettura, perchè si tratta di ridurre un ex-convento ad uso di scuole con mezzi molto limitati; ma corrisponderà allo scopo. Se n'è costituito garante il bravo ingegnere del genio civile D. Danieli. Dal suo buon volere e dalla sua somma attività ci ripromettiamo molto ed in breve tempo.

PRODOTTI DELLE GABELLE

La Direzione generale delle gabelle ha pubblicato il seguente prospetto delle riscossioni fatte nel mese di luglio 1871, confrontate con quelle conseguite nello stesso mese dell'anno precedente.

		1871	1870
Tasse di fabbr.	L.	96,718 55	11,851 44
Dogane . . .	»	6,252,325 90	5,854,416 72
Diritti maritt.	»	192,082 16	158,491 62
Dazio-consumo	»	7,017,115 22	4,708,522 77
Sali	»	5,965,180 78	5,742,427 58
Vend. della polv. a prezzo rid.	»	29,848 45	72,975 81
Totale	L.	19,553,271 06	16,548,685 94

Si ebbe dunque nel luglio 1871 un aumento di L. 3,004,585 12. Furono in aumento: le tasse di fabbricazione, per L. 84,867 11; le dogane, per L. 397,909 18; i diritti marittimi, per L. 33,590 54; il dazio-consumo, per L. 2,308,592 45; i sali, per L. 222,753 20. Non fu in diminuzione che la vendita delle polveri a prezzo ridotto per L. 43,127 36.

Ecco ora il riepilogo delle riscossioni fatte dal 1° gennaio a tutto il mese di luglio 1871, confrontate con quelle dello stesso periodo dell'anno precedente:

		1871	1870
Tasse di fabbr.	L.	559,326 20	65,311 62
Dogane . . .	»	43,628,719 48	43,344,150 38
Diritti maritt.	»	1,536,492 24	1,367,008 27
Dazio-consumo	»	45,635,660 87	31,172,186 07
Sali	»	42,041,943 24	41,354,762 86
Vend. della polv. a prezzo rid.	»	259,779 84	646,458 55
Totale	L.	134,661,921 87	117,949,877 75

Nel 1871 pertanto vi fu un aumento di L. 15,712,044 12. Furono in aumento: le tasse di fabbricazione, per L. 494,014 58; le dogane, per L. 284,569 10; i diritti marittimi, per L. 169,483 97; il dazio-consumo, per L. 14,463,474 80; i sali, per L. 386,678 71. Fu in diminuzione la vendita della polvere a prezzi ridotti, per lire 386,678 71. È da notare però che all'aumento in tutto questo periodo del 1871 ha contribuito per gran parte la riscossione degli arretrati del dazio-consumo.

NOTIZIE ESTERE

Ecco il testo del progetto di legge presentato dal ministro della giustizia, Dufaure, all'Assemblea francese, e del quale fa cenno la nostra odierna corrispondenza parigina:

Art. 1. Ogni francese che, dopo la promulgazione della presente legge, si affiglierà o resterà affigliato all'associazione internazionale degli operai o a qualche altra Società internazionale, anche segreta, che professi le medesime dottrine ed abbia lo stesso scopo, sarà punito col carcere da due mesi a due anni, e coll'ammenda da 50 a 1000 franchi; egli sarà inoltre privato di tutti i diritti civili, civici e di famiglia annoverati nell'art. 42 del Codice penale.

Art. 2. Sarà colle stesse pene di ammenda e di carcere punito e decaduto di pien diritto dalla qualità di francese chiunque, con uno dei mezzi indicati nell'art. 1° della legge 17 maggio 1819, avrà eccitato gli abitanti d'una parte del territorio francese a sottrarsi alla sovranità nazionale, sia annettendosi ad uno Stato vicino, sia costituendosi in Stato indipendente, senza pregiudizio delle pene più forti che fossero comminate a tenore degli art. 8 e seguenti del Codice penale.

Art. 3. L'art. 463 del Codice penale potrà esser applicato in quanto alle pene della prigione e dell'ammenda pronunciate dagli articoli precedenti.

Ieri abbiamo annunziato l'arrivo a Marsiglia del duca di Chartres. Leggiamo oggi nella *Patrie*:

« Sappiamo da un dispaccio particolare che il duca di Chartres si imbarcò ieri (8) a Marsiglia per recarsi a Stora e raggiungere Costantina senza passare per Algeri. Si assicura che il principe, il quale ha dato prova di talento militare quanto di coraggio, deve ricevere il comando d'una colonna spedizionaria incaricata d'agire nel sud della provincia, ove l'insurrezione è ancor molto attiva.

« Il duca di Chartres, nel momento di lasciar la Francia, ha ricevuto, dicesi, un dispaccio da Versailles, che gli faceva conoscere l'esito dell'interpellanza di cui egli era stato oggetto alla Camera, la risposta del ministro della guerra e gli applausi calorosi che avevano accolto il suo nome. »

La stessa *Patrie* afferma che a Lione l'idea di sciogliere la guardia nazionale è avversata, e sarebbe combattuta anche nel caso che l'Assemblea decretasse una tale misura. La guardia nazionale di Lione ha un effettivo di 60,000 uomini e forma un governo nel governo.

L'*Opinion Nationale* annunzia che il governo francese incaricò un negoziante di Metz di comperare 50,000 cavalli.

Leggiamo nella *Liberté* del 10, che il giorno prima aveva avuto luogo una lunga conferenza tra Thiers e Rotschild, non per affari finanziari, ma intorno la situazione che gli avvenimenti dell'Algeria creano agli israeliti residenti in quella colonia.

Circa l'Algeria leggiamo nell'*Algerie française* ed in altri giornali, che il programma adottato dalla stampa indipendente della colonia per assicurare la sicurezza delle persone e della proprietà in Algeria, sarebbe:

1. Disarmo generale delle tribù.
2. Sequestro delle proprietà individuali e collettive dei capi e delle tribù in stato d'insurrezione.
3. Aumento progressivo delle indennità ai coloni e delle contribuzioni di guerra a cominciar da 10 milioni.
4. Rigorosi processi davanti i tribunali criminali ordinari contro gli agenti, autori o complici dell'insurrezione.

L'*Imparcial*, occupandosi dei diversi modi di combattere l'Internazionale, fa il confronto fra il sistema adottato a questo proposito dal ministero Serrano, e quello che intende adottare il nuovo ministero Zorilla, e osserva che, mentre il primo era *preventivo*, il secondo, invece, si limiterà alla *repressione*, e lo riassume in queste parole: non ignorasi ciò che all'Internazionale si attribuisce, ma devonsi cercare i mezzi per combatterla nella costituzione senza offendere il diritto di associazione che questa proclama. I tribunali puniranno i cospiratori colle pene stabilite dal codice; però, se non fosse possibile reprimere l'Internazionale coi mezzi ordinari, salvo poi il richiedere alle Cortes un *bill* d'indennità per aver oltrepassato la legalità nella via repressiva.

Il giornale spagnuolo l'*Epoca* dà la notizia, che l'ex-imperatore Napoleone si recherà prossimamente in Ispagna.

Un dispaccio da Lisbona in data del 7 reca:

« Le Cortes hanno respinto parecchi progetti di legge presentati dall'opposizione. — Il re e la famiglia reale sono a Cintra. La squadra inglese incrocia sulle coste. »

I giornali di Vienna del 10 hanno i seguenti telegrammi:

« *Monaco*, 9. — Corre voce che il ministro del commercio di Schlör, ha dato la sua dimissione.

« *Berna*, 9. — La Francia che ha già pagato cinque milioni per le spese d'internamento, invierà dal 15 agosto un milione ogni quattordici giorni; in cambio verrà consegnato alla Francia tutto il materiale da guerra.

« *Berlino*, 9. — La *Gazzetta della Croce* conferma che l'imperatore d'Austria si recherà a salutare l'imperatore Guglielmo a Wels, dopo di che l'imperatore di Germania si recherà ad Ischl a visitare l'imperatrice. Stante il carattere esclusivamente personale del convegno, i sovrani non saranno accompagnati dai loro ministri degli esteri. Verso il 20 agosto l'imperatore d'Austria restituirà la visita a Gastein. Non è impossibile che prima o dopo la visita dei sovrani abbia luogo a Gastein un convegno fra il principe di Bismarck ed il conte di Beust. Non si sa però ancora nulla di preciso.

« *Monaco*, 9. — L'aiutante generale del re, generale Sprunner, ed il conte Holnstein, aiutante d'ala, sono partiti per Aschaffenburg per salutare l'imperatore Guglielmo in nome del re, ed accompagnarlo nel suo viaggio sul territorio bavarese. »

Secondo la *Badische Landeszeitung*, sabato scorso il vescovo di Paderborn, monsignor Martin, venne arrestato e trasportato alla fortezza di Minden.

In Baviera hanno luogo molti matrimonii secondo le prescrizioni del Concilio tridentino. Gli sposi si recano, cioè, dal parroco, gli dichiarano di volersi sposare, si porgono la mano ed il matrimonio è fatto, sia che il parroco vi acconsenta, o no.

La *Gazzetta Ticinese* ha le seguenti notizie:

Costantinopoli 5. — È in corso uno scambio di note fra la Porta ed il gabinetto di Berlino, riferibilmente alla Romania. Lo scioglimento della Camera di Bucharest è probabile. Dicesi che il principe Carlo rimarrà certo al suo posto. Si attende l'arrivo di un incaricato straordinario del principe Carlo.

Bucharest 5. — Il principe ha dichiarato, in presenza del rappresentante prussiano, ch'egli deve abdicare. A questo riguardo, v'è uno scambio di note fra Berlino e Costantinopoli. Fin oggi si mantiene tuttavia la probabilità dell'abdicazione.

Si osserva che il convento di Sinai, dove si è ritirato il principe dopo aver sancito le risoluzioni della Camera risguardanti le strade ferrate, è prossimo ai confini austriaci, per cui molti ne deducono una conferma delle voci che circolano della prossima sua abdicazione e partenza.

I giornali inglesi dell'8 hanno per dispaccio da Nuova-York:

« L'elezione del presidente a Messico è avvenuta tranquillamente. Nessun candidato presidenziale ha ottenuto il numero di voti necessario. Il risultato dell'elezione sarà ora sottoposto al Congresso; è probabile che riesca eletto Diaz. »

Un dispaccio da Washington, in data dell'8, annuncia che il signor Adams accetta le funzioni di arbitro, nella quistione dell'Alabama, per gli Stati-Uniti.

(Corrispondenza particolare dell' OPINIONE

(G) PARIGI-VERSAILLES, 9 *agosto*. — La seconda seduta del 3° Consiglio di guerra fu assai monotona e di poco interesse; mi limiterò quindi a rilevarne i particolari più saglienti. Appena la stessa fu dichiarata aperta, vi fu, fra il sig. Dupont de Bussac, avvocato difensore di uno degli avvocati presenti, ed il comandante Gaveau, commissario della repubblica, un vivissimo scambio di parole; si pretende persino sapere che dopo la seduta vi fu fra di loro un serio alterco, il quale condusse a vie di fatto. Il sig. Marchand, avvocato difensore di Ferré, prese pure parte a questo incidente, e col suo linguaggio poco riservato, sono convinto che la sua difesa non sarà delle più favorevoli pel suo cliente, già assai compromesso dai gravi fatti, di cui è accusato. Ferré è uno di quei pazzi orgogliosi che credono essere stati messi al mondo per salvare il genere umano; nel contemplare la sua persona, nello studiare delle *poses* e nel lanciare le sue grosse frasi, egli prova una gioia indescrivibile; ma, disgraziatamente per lui, ei non sa bene la sua parte; soventi balbetta e s'imbroglia, dimenticando ciò che già disse una volta; egli è perciò che assai facilmente cade nelle reti del suo interrogatore.

L'uditorio che già da lunga data conosce questo feroce personaggio ed i suoi antecedenti, non potè trattenere un sorriso sardonico allorquando il Ferré diede la *sua parola d'onore* di non aver mai scritto l'ordine d'incendiare il ministero delle finanze, fatto che, secondo lui, gli viene indebitamente attribuito. Il sig. Delarue, perito calligrafico, dichiara però che l'ordine di cui trattasi venne scritto di proprio pugno del Ferré, solo soggiungendo che il motivo per cui quelle due righe furono mal vergate e frettolosamente devesi attribuire alla posizione eccezionale e pericolosa, nella quale dovea per certo trovarsi allora l'accusato. Queste spiegazioni danno luogo ad un vivo colloquio fra il Delarue ed il Ferré, che indirizzandosi poi al presidente del Consiglio, finisce con dire: « Crede ella che se avessi dato tale ordine l'avrei redatto in termini così volgari? *Flamber les finances*? » Insomma Ferré si difende assai male e sebbene ei sembri essere indifferente ed impassibile alle numerose deposizioni dei tanti testimoni dell'accusa che vengono esaminati, tuttavia era facile accorgersi che poco a poco ei si perdeva di coraggio e che alla fine della seduta era assai melanconico.

Alle ore 6 la seduta è sciolta e rinviata ad oggi per la continuazione degli esami dei testi. Sarà assai difficile che il Consiglio possa pronunziare oggi il suo verdetto contro Ferré a meno che non intenda sedere più tardi del solito.

Il 4° Consiglio di guerra che non offre lo stesso interesse del 3° si occupò ieri dell'esame dei testimoni circa l'affare del sindaco di Puteaux, il quale prese parte agli avvenimenti della Comune. Si crede che questi dibattimenti verranno chiusi domani.

Lasciando ora in disparte i Consigli di guerra, passo a parlarvi della Camera, dove continuasi a discutere l'interminabile legge di discentramento. L'articolo 73, il più importante e sul quale già molto si parlò, diede luogo ad una nuova proposta del signor Tréveneuc, nei termini seguenti: « Nel caso in cui l'Assemblea « nazionale fosse nell'impossibilità di riunirsi, « i Consigli generali dovranno portarsi a Bourges e costituirvi un'Assemblea suppletiva. » Nello sviluppare questo importante progetto il signor de Tréveneuc non mancò di tesser la storia di tutti i colpi di Stato che dal 1789 hanno sempre minacciato il Parlamento francese e conchiuse dichiarando che il suo emendamento sarebbe l'unico mezzo efficace di potere d'ora in poi guarentire la sovranità nazionale contro qualsiasi rivoluzione, venga questa così dalle alte come dalle basse sfere. Nella seduta d'oggi vi sarà il seguito della discussione.

Il progetto di legge che revoca il decreto della Delegazione di Tours circa l'avanzamento nell'esercito è adottato senza che il relatore generale Trochu abbia potuto leggere un suo lungo lavoro relativo alla gerarchia dei gradi.

Gli ostacoli che si frappongono alla proroga dei poteri del signor Thiers crescono ogni giorno più. La sinistra moderata, il centro-sinistro e lo stesso centro-destro, che, a quanto pare, si erano accordati col signor Thiers, riconoscono ora di niun effetto questa unione. Il Capo del potere esecutivo non vuol consentire a sacrificare alcune delle prerogative che formano l'apannaggio della sua alta autorità. Egli vuole assolutamente sedere alla Camera e presiedere il Consiglio dei ministri. Ad ogni modo però, vari Comitati devono ora redigere un progetto definitivo, da esser presentato questa settimana stessa all'Assemblea.

E poichè vi parlo del signor Thiers, devo dirvi che l'ho visto ieri tutto ridente nel mentre che si trovava con due signori, i quali gli facevano vedere il piano di costruzione della graziosa palazzina che deve essere riedificata in piazza San Giorgio sul terreno di proprietà di sua cognata, madamigella Dosne. I lavori, che sono già cominciati, procedono colla massima attività, e l'uomo di Stato potrà quindi già nel prossimo inverno inaugurare i suoi saloni con sontuose e brillanti *soirées*; egli si rallegra sin d'ora pensando che sta per ritrovare il suo confortabile *chez soi* e la sua tranquillità, ciò che gli permetterà pure di riprendere la continuazione, ormai interrotta, degli importanti lavori storici, che fa conto di dare alle stampe il più presto possibile.

Fra le questioni che si agitano attualmente tra la Francia e la Prussia, quella che merita d'esser posta in prima linea è certo la questione doganale dell'Alsazia.

Quale sarà il sistema che succederà a quello attualmente in vigore? A Berlino si vorrebbe che le nuove provincie annesse godessero i vantaggi commerciali, di cui sarebbero prive entrando a far parte dello Zollverein. Il signor Pouyer-Quertier, il quale fu in questi ultimi giorni in continui rapporti colle autorità prussiane a Compiègne, si è ora inteso col signor de Rémusat affinchè vengano tosto trasmesse al sig. de Gabriac, rappresentante francese a Berlino, le più minute e particolareggiate istruzioni al riguardo.

Il progetto di legge relativo all'*International*, di cui già vi parlai in ultima mia, verrà messo in discussione quanto prima. Da un amico stesso del signor Dufaure mi viene assicurato che, prima di redigere questo progetto, di cui è però il solo iniziatore, egli ha creduto opportuno sentire pure l'avviso di alcuni suoi colleghi all'estero. Per convincervi della eccezionale severità di questa legge basterà che ve ne citi il 1° articolo ch'è il seguente:

« Ogni francese che faccia parte dell'*Inter-* « *nationale* sarà punito colla prigionia estensi- « bile da 2 mesi a 2 anni e di una multa « da 50 a 1000 franchi; egli sarà inoltre pri- « vato di tutti i suoi diritti civili, politici e « di famiglia. » Molti ritengono che la legge possa essere modificata. D'altronde dicesi che il signor Dufaure lascierà forse presto e per altri motivi il portafoglio di grazia e giustizia; egli è assai vecchio ed il suo mal fermo stato di salute più non gli permette una sì grave occupazione.

La proposta Ravinel verrà dessa presa in considerazione? Lo si ignora. Il sig. Thiers però vi è sempre contrario.

Il nuovo Consiglio municipale è appena installato al palazzo del Lussemburgo che già manifestasi una viva opposizione contro il prefetto, impugnando l'ultimo imprestito testè conchiuso dal sig. Leone Say colla casa Rothschild e sostenendo che havvi una Società di capitalisti parigini disposti a far l'affare a condizioni assai migliori.

Confermasi la voce che, per economia, il governo spagnuolo voglia surrogare le sue ambasciate all'estero con semplici Legazioni; si farebbe però una speciale eccezione pel signor Olozaga che conserverebbe il suo titolo di ambasciatore a Parigi, non ricevendo che l'assegnamento di ministro plenipotenziario.

I giorni dei grandi ricevimenti di gala son passati, le Tuilerie non esistono più e la semplicità che osservasi nei ricevimenti del signor Thiers non richiede che si spieghi quel gran lusso che la diplomazia estera dovea avere presso la Corte di Napoleone III.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* dell'11 contiene:

1 R. Decreto, 23 luglio preceduto dare lazione a Sua Maestà, col quale si condonano le pene disciplinari in cui sono incorsi gli ufficiali e gli assimilati della R. Marina che contrassero matrimonio senza regolare permesso.

2. R. Decreto 27 luglio, preceduto da relazione, col quale si accorda il condono delle pene disciplinari in cui sono incorsi i militari di bassa forza che contrassero matrimonio senza regolare permesso.

3. Elenco delle disposizioni decretate pel riordinamento del personale giudiziario nelle provincie della Venezia e di Mantova in seguito alla legge dell'unificazione legislativa.

Nella stessa *Gazzetta* leggiamo:

Il governo di S. M. ha ricevuto ufficialmente che il Sultano del Marocco permette la libera esportazione dall'impero, per lo spazio di tre mesi a datare dal 4 luglio decorso, del legno di sughero.

CRONACA DI ROMA

Finalmente pare finita la quistione dell'imprestito municipale. Le incertezze sono vinte ed il Municipio deve aver capito che ritardando di più a stringer il contratto avrebbe compromessi gl'interessi del Comune, giacchè la Banca nazionale non avrebbe voluto rima-

per più oltre impegnata, mentre il Municipio aveva intera libertà d'azione.

Da quanto ci si annunzia, la Convenzione per l'imprestito deve sottoscriversi oggi o domani. Il comm. Bombrini, direttore generale della Banca nazionale, che è qui da alcuni giorni, vi si è fermato per questo scopo.

La somma che la Banca si obbliga di somministrare al Comune di Roma secondo i suoi bisogni e nel corso di quattro a cinque anni, è in tutto di 30 milioni.

E tutto questo poteva esser fatto sino dal mese di giugno passato!

—

Ieri sera il Consiglio municipale radunavasi in seduta segreta alle ore 8 1/2. Le materie all'ordine del giorno erano le seguenti:

Aumento del corpo dei vigili — Offerte per l'appalto delle tasse di mattazione — Nomina del personale sanitario per l'assistenza dei poveri a domicilio — Progetto di regolamento pel corpo dei vigili — Modificazione del regolamento organico delle guardie daziarie — Nomina di altri due membri della Commissione pel miglioramento degli ospizi di Termini — Programma di concorso pel monumento nazionale per l'unificazione d'Italia — Regolamento organico degli uffici comunali — Completamento della Giunta.

—

Ieri i giovani appartenenti alla classe di leva del 1850 furono sottoposti alla visita sanitaria. In tale occasione i sindaci dei vari comuni circostanti si fecero un dovere di accompagnare in Roma i loro compaesani soggetti alla coscrizione, provvedendoli dell'occorrente per le spese di viaggio.

Rarissimi furono i casi di renitenza, e questo fatto è naturalmente una prova luminosa dello spirito patriotico di queste popolazioni.

—

La direzione delle strade ferrate romane avverte che, cominciando dal dì 10, testè scorso, saranno venduti per comodo dei viaggiatori, biglietti di andata e ritorno, a prezzi ridotti, da Roma per Frascati, Albano, Velletri, Frosinone, Palo, Civitavecchia, Monterotondo, Palidoro, Maccarese e viceversa.

—

Ieri partiva per Napoli sir Augusto Paget, ministro d'Inghilterra.

—

Questa notte, nel quartiere militare in via delle Zoccolette, rovinavano improvvisamente due piani dell'edificio che si trovavano in ristauro. Per buona fortuna però non si ebbe a lamentare alcuna disgrazia.

—

Due dei soliti svaligiatori di botteghe, presa di mira la casa di un certo Moneta Domenico, in via del Corso, davano opera a scassinarne la porta con uno scalpello da muratore, quando si videro comparire dinnanzi alcuni agenti della forza pubblica, da cui erano invitati a desistere dal lavoro ed a prendere un po' di riposo nell'*ospizio* destinato a coloro che si sobbarcava a simili fatiche.

—

Certo V. Giuseppe che, in compagnia della moglie e di un amico, si esercitava all'arte del canto nelle ore notturne, emettendo note troppo potenti, era dichiarato in contravvenzione dalle guardie di pubblica sicurezza.

Veniva pure arrestato un tal Pietro C. sorpreso con arma proibita.

—

Fuori di Porta S. Paolo, un venditore di liquori, dopo aver chiusa nella sera la sua bottega, al mattino riscontrava con sorpresa come fosse sparita una certa quantità di danaro con altri oggetti, e mentre cercava di conoscerne il perchè, l'inferriata che sovrasta alla porta del negozio, da cui mancava un ferro, gli dava piena spiegazione dell'accaduto.

—

Due rivenditori di giornali e di stampe, probabilmente credendo troppo tenue il loro guadagno in confronto dell'*importanza* del loro ufficio, credettero bene di rendersi invisibili, naturalmente dopo intascato il ricavato della vendita.

—

Nel giorno 9, essendo caduti dal fornello della macchina del convoglio proveniente da Ceprano alcuni carboni accesi, si comunicava il fuoco ad un mucchio di fieno che si trovava poco distante dalla strada ferrata, e dal mucchio ad una siepe, che veniva bruciata per l'estensione circa di mezzo chilometro, producendo così la distruzione di 100 piante di vite e di 15 olivi, del valore approssimativo di L. 500.

—

L'*Osservatore Romano*, prendendo occasione da alcune parole da noi pubblicate in risposta all'*Unità Cattolica* sulla liberazione del brigante Gasbarone, dichiara che a quel bandito fu dal governo pontificio salvata la vita e commutata la pena per una *convenzione reciproca!* È una confessione molto ingenua. Ma se all'*Osservatore Romano* pare cosa naturale e lodevole che un governo conchiuda *convenzioni* coi banditi, ci permetterà di non essere del suo avviso e di credere che il governo italiano, il quale ha un Codice penale, non potesse nè dovesse riconoscere una *convenzione reciproca* di quella specie.

—

Il Consiglio comunale di Savignano di Romagna ha decretato il collocamento di una lapide commemorativa della casa e del giorno in cui nacque il conte Giulio Perticari, invitto propugnatore dell'unità della lingua e della nazione. La festa avrà luogo il 15 corrente, anniversario della nascita dell'illustre cittadino. La mattina verrà inaugurata la lapide con grande solennità. Nelle ore pomeridiane la banda musicale rallegrerà la popolazione con scelte armonie. La sera al teatro del Rubicone sarà dalla Società filodrammatica rappresentata la tragedia d'Ippolito d'Aste intitolata: *Collenuccio da Pesaro*, inspirata dagli scritti del Perticari. Verrà infine cantato un inno scritto dal prof. Carducci e posto in musica dal maestro Dionigio Abbati, savignanese.

—

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

il dì 11 *agosto* 1871.

(Osservatorio del Collegio Romano)

—

Il Barometro è ridotto a 0° e al mare. L'altezza della stazione è di 49^m, 65;

Barometro a mezzodì 760, 6

Termometro centigrado

Massimo 30, 1 — Minimo 18, 2

Umidità media del giorno

Relativa 58, — Assoluta 13, 00

Vento dominante Nord al mattino e alla sera, Sud-Ovest nel decorso del giorno, ma sempre debole.

Stato del cielo. Piccoli cirro-strati al mattino, leggero annuvolamento nelle ore pomeridiane, quindi temporali lontani giranti dal Nord al Nord, Nord-Est, e l'orizzonte dalla medesima parte si è mostrato sempre fosco. A tarda sera cielo chiarissimo.

—

Nota dei defunti denunziati nel giorno 10:

Svegliati monsig. Stanislao, d'anni 57 — Faenza Maria, id. 50 — Coppari Francesco, id. 30 — Orbi Felice, id. 49 — Ripani Gaetano, id. 36 — De Santis Luigi, id. 90 — Stoches Natale, id. 22 Bellavita Giuseppe, id. 55 — Montenovo Giovanni, id. 49 — Pistelli Vincenzo, id. 22 — Magini Angelo, id. 10 — Vellucci Domenico, id. 51 — Pensalfine Luigi, id. 31 — Di Salvo Michelangelo, 54 — Fortini Giovanni, id. 49 — Ferranti Salvatore, id. 60 — Petri Girolamo, id. 64 — Cicalè Livio, id. 34 — De Rossi Geltrude, id. 87 — Metilli Maria, id. 28 — Barozzi Clementina, id. 71 — Ercoli Petronilla, id. 30 — Tolli Pietro, id. 14.

Più 7 minori d'anni 7.

I nati consegnati nello stesso giorno sono in numero di 19.

Matrimoni celebrati nel giorno 10:

Galli della Loggia Filippo, tenente colonnello, con Spech Emilia. — Baini Alessandro, impiegato, con Francucci Emilia.

INSEGNAMENTO DELLA VETERINARIA NELL'UNIVERSITÀ DI ROMA

Il professore Tombari ha pubblicato sotto questo titolo un opuscolo di poche pagine che sono però ben meritevoli d'essere prese in considerazione da chi presiede agli studi universitari.

Il suo scritto è una rapida esposizione di quello che era la scuola veterinaria sotto il governo pontificio, scuola di nome, ma non di fatto.

« Mancava del tutto (dice il prof. Tombari) « l'insegnamento dell'esterna conformazione degli « animali domestici. La botanica, la bromatologia, « l'igiene, la chimica, la materia medica, la ve- « terinaria forense, la ferratura teorica non esiste- « vano per istudenti. Dell'istologia, della patolo- « gia generale e dell'anatomia patologica, che « formano l'essenziale fondamento della medicina, « nemmanco per ombra ad essi se ne parlava. »

A che dunque, dimandiamo noi, si riduceva l'insegnamento veterinario alla Sapienza? Ce lo dice lo stesso professore.

« I due professori insegnanti, chè tali erano « negli ultimi tempi del papale dominio, legge- « vano per la prima mezz'ora e per l'altra mez- « z'ora facevano scrivere ai giovani quanto ave- « vano letto. »

Potremmo citare altre parole dell'opuscolo, tendenti a di mostrare che se non era assolutamente nullo, era però insufficientissimo l'insegnamento veterinario nell'Università pontificia, ma per non essere troppo lunghi mandiamo il lettore, che può interessarsi di tale questione all'opuscolo medesimo ed assicuriamo il professore che se il governo ha fatto una cattiva eredità non è punto intenzione sua di lasciare le cose come stavano, ma penserà invece tanto per la veterinaria come per altri rami di pubblico insegnamento ad attuare quelle riforme che sono reclamate dalla scienza, dalla società e dall'interesse dei giovani studenti.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

—

— La *Gazzetta di Mantova*, dopo avere registrati parecchi incendi avvenuti di questi giorni in quella provincia (fra i quali uno nella tenuta dei conti Custoza che produsse un danno di 40 mila lire), dice che, sebbene la causa dei medesimi sia affatto accidentale, tuttavia la R. prefettura ha inviata una circolare ai RR. carabinieri, affinchè visitino di nottetempo i casolari e segnatamente i fienili.

Anche la *Gazzetta di Genova* del 10 rende conto di tre incendi, uno a San Francesco d'Albero, il secondo nella valle del Bisagno, il terzo a Campi in Polcevera. Tralasciando i particolari dei due primi, riferiamo i ragguagli che la suddetta *Gazzetta* ci reca sul terzo, che fu il più grave:

A Campi l'incendio manifestossi nella massima intensità, sulla mezzanotte, nella fabbrica di turaccioli a vapore del signor Benedetto Costa. In breve le fiamme divamparono in modo da rischiarare di sinistri bagliori le più lontane abitazioni della popolosa vallata della Polcevera. Le campane delle chiese suonavano a stormo e con esse echeggiavano i suoni dei corni chiamanti al soccorso. I pompieri di Genova, chiamati ad un'ora dopo la mezzanotte, accorsero con tutta sollecitudine; eranvi pure quelli di Sampierdarena, distaccamenti di truppa e guardie di pubblica sicurezza.

Disgraziatamente il fuoco aveva già quasi distrutto il più vasto locale di quella fabbrica. Si è salvata una parte delle muraglie del direttore della fabbrica e poca quantità di scorze di sughero. Il rimanente fu tutto distrutto, prima ancora che giungessero soccorsi da Genova, a cagione del vento che soffiava con forza. Più di 200 operaie restano senza lavoro.

La causa dell'incendio è ritenuta come accidentale. Il fuoco ebbe principio nel locale delle macchine a vapore, dove stava una quantità di sughero ad asciugare, e si crede che il calore delle macchine abbia soverchiamente riscaldato detto sughero.

Ogni traccia di fuoco fu tolta solo questa mattina verso le 8 e 3/4 per opera assidua di pompieri e militari.

Parecchi pompieri rimasero feriti. La truppa giovò molto per alimentare le macchine e mantenere il buon ordine. Sul principio, per difetto di acqua, erasi dovuto soffocare il fuoco con terra. Il danno si calcola a L. 800,000. Proprietario del fabbricato è il sig. Cervetto.

— Il *Movimento* di Genova pubblica la sentenza del Consiglio d'inchiesta contro il capitano di fregata Luigi Bertelli, comandante del piroscafo Volturno, che naufragò il 2 febbraio 1871 sulla costa romana. È noto che il capitano Bertelli fu assolto; la sentenza dichiara che quel naufragio non è punto imputabile al comandante predetto, il quale anzi col massimo sangue freddo e con intelligenza ha fatto tutto ciò che le circostanze richiedevano.

— La *Gazzetta dell'Emilia* dell'11 annunzia che il prof. cav. Giovanni Ercolani si è dimesso dall'ufficio di rettore dell'Università di Bologna.

—

Condanna. — I giornali di Napoli annunziano che, in seguito a verdetto dei giurati, fu dalla Corte d'Assise di quella città condannato a morte un tal Vincenzo Caputo, che circa quattro mesi or sono uccise un commesso di bottega, Gennaro Salvarezza, per rubargli duecento lire.

Tentativo di suicidio. — Scrivono da Rimini, 6 agosto, al *Corriere delle Marche*, che in quella città tentò di uccidersi, gettandosi da una finestra del secondo piano, una giovinetta di 12 anni. Pare che fosse tratta a questo passo disperato dalle sevizie che verso di lei usava la madre. La giovane è ora nell'ospedale, dove sperasi salvarla, benchè versi in grave pericolo di vita. Il R. delegato di pubblica sicurezza sottrasse a stento la madre dal furore popolare.

Congresso bacologico in Udine. — Riceviamo il programma del secondo Congresso bacologico internazionale che sarà tenuto in Udine nei giorni 14, 15 e 16 settembre. Ecco i quesiti che verranno trattati:

1. Esperienze fatte negli ultimi anni sul modo con cui insorge la *flaccidezza*. A quali cause debbasi attribuire questo morbo, attualmente più funesto d'ogni altro, e quali mezzi possano giovare a prevenirlo.

2. Progressi fatti nell'applicazione del sistema cellulare.

3. Quale metodo di esame microscopico dovrebbe venire generalmente adottato per i semi?

4. Coltivabilità dei semi corpuscolosi; se ammissibile, fino a qual grado di numero e di intensità?

5. Importanza dei semi esteri e specialmente dei giapponesi. — Misure da consigliarsi ai governi ed agli allevatori, onde rendere al più presto inutile tale importazione.

Al programma va pure unito il regolamento. Coloro che intendono di prender parte al Congresso quali membri effettivi sono pregati di volerne fare espressa dichiarazione al Comitato ordinatore, residente presso l'Associazione agraria friulana in Udine (Palazzo Bartolini) possibilmente non più tardi del 10 settembre.

Una corsa di tori. — Leggesi nella *Provincia* di Valenza (Spagna):

« In una corsa di tori ch'ebbe ebbe luogo recentemente è avvenuta una orribile disgrazia, di quelle che con non poca frequenza succedono in questo genere di giuochi pubblici. Appena entrato nell'arena, il primo toro si scagliava improvvisamente contro un torreadore, padre di sette figli, e con un violento cozzo lo scagliava in alto per ben tre volte, cagionandogli due gravissime ferite, una al ventre e un'altra alla testa. Due dei suoi figli, che erano presenti alla corsa, lo condussero moribondo all'ospedale, dovrà avrà già cessato di vivere. »

Dinnanzi a questi fatti, non possiamo astenerci dall'esprimere la nostra meraviglia che questo genere di spettacoli, così contrario alle leggi dell'umanità e che ci ricorda i tempi in cui si applaudiva alle stragi del Circo, non sia ancora bandito dalla Spagna, e vogliamo sperare che il governo spagnuolo provvederà a togliere anche questo avanzo del passato.

La stampa dell'*International*. — Trentadue giornali, scrive la *Liberté*, sono in questo momento al servizio dell'*International* nelle diverse parti d'Europa. Un rapporto fu intorno di essi indirizzato al ministro della giustizia e assicurasi che sarà stampato e distribuito ai membri dell'Assemblea nazionale.

Sette di quei giornali si pubblicano in Francia.

Cavallette. — Si legge sul giornale lo *Stelvio*:

Le cavallette cominciano ad invadere la provincia di Sondrio. Pervenne giorni sono alla Prefettura che a Dubino ne furono presi circa chil. 1100, ad Ardenno chil. 1000 ed una certa quantità a Postalesio. Da notizie private sappiamo poi che comparvero anche nei dintorni di Sondrio, come in Triangia, Alto Castione, ecc., ecc.

La valigia delle Indie. — Leggiamo nella *Liberté*:

A cominciare dal mese prossimo la valigia delle Indie, servizio inglese, che passava per Marsiglia, passerà per Brindisi. È una perdita immensa per l'amministrazione francese.

Gli inglesi fanno ciò non solo per misure economiche, ma anche, bisogna dirlo, per assicurare il segreto della loro corrispondenza.

Salute pubblica. — L'*Osservatore triestino* dell'8 smentisce che a Trieste siano avvenuti casi di cholera come ne correva voce.

Il nafta in Russia. — L'*Invalido russo* annunzia che sono stati fatti dei tentativi per iscaldare le locomotive col nafta, e che questi tentativi sono perfettamente riusciti. L'ingegnere Poviecki percorse, con un battello a vapore scaldato così, una distanza di 180 chilometri. La macchina si è portata molto regolarmente, quantunque il tempo fosse burrascoso. La quantità di nafta necessaria è di 55 p. 100 minore di quella del carbone di pietra, e l'ingegnere calcola che questa differenza potrà, mediante un perfezionamento di macchinismo, essere portata sino al 50 p. 100. D'altra parte, il *poud* (40 libbre) di nafta costa nel Caucaso soltanto un copek (4 centesimi). Questa sostanza sarà probabilmente adoperata quanto prima sulle ferrovie di questo paese e sulle navi del Volga.

Decesso. — Si legge nel *Cittadino* di Trieste del 10:

Apprendiamo col più vivo dolore che la distinta artista di canto e nostra concittadina signora *Lelà Ricci*, soccombette ierlaltro di sera a fiero e rapido morbo a Praga. Ella trovavasi colà a riposare durante l'estate, e doveva in breve contrarre matrimonio, quando assalita dal tifo, fu rapita all'affetto de'suoi, e a una brillante carriera, in due giorni, avendo oltrepassato di poco appena i 20 anni di età.

NOTIZIE ULTIME

—

Secondo le nostre informazioni sarebbe prossimo un leggiero cambiamento nel ministero.

Affine di non distogliere l'on. Gadda dalle cure del trasferimento, come capo della Commissione stabilita a questo scopo, egli verrebbe assunto a prefetto di Roma, lasciando il portafoglio dei lavori pubblici, il quale sarebbe stato offerto all'on. De Vincenzi, senatore del regno.

Ci si assicura pure che l'on. Acton abbia espresso il desiderio di esser esonerato dall'ufficio di ministro della marina e che al suo posto possa andare il vice ammiraglio, senatore Ribotty, che già diresse quel dicastero.

Riproduciamo, per non essere stata pubblicata nella prima edizione del foglio precedente, la seguente notizia.

Dispacci che ci giunsero stassera dalle principali città del Regno recano, che il ribasso avvenuto nei fondi pubblici deriva dalla voce sparsa, che il ministro di finanza stia trattando una nuova emissione di rendita.

Secondo le nostre informazioni questa notizia non ha alcun fondamento; facciamo inoltre avvertire che l'on. Sella è assente da Roma da tre giorni, e non è partito certamente per negoziare un prestito.

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 11. — Il progetto della proroga dei poteri di Thiers sarà presentato oggi o domani. Continuano le trattative, avendo il centro destro fatta la proposta che la proroga sia fissata a due anni, e stabiliscasi la responsabilità ministeriale.

La Commissione del bilancio approvò ieri l'imposta sulle entrate proposta da Perier.

Parigi, 11. — Assicurasi che vennero intavolate trattative con Berlino per il completo sgombero del territorio francese alla fine del 1872.

La voce del richiamo di Gabriac nostro ministro a Berlino è smentita.

Vienna, 11. — L'*Abendpost* ha un articolo sul convegno dei due imperatori. Esso dice che l'abboccamento è un segno dell'amicizia dei due sovrani ed ha un'alta importanza per le relazioni dei popoli dei due imperi legati da comune interesse di pace e dal reciproco bisogno di unione e di buona intelligenza. L'articolo esprime la speranza che le relazioni dell'Austria e della Germania rifletteranno le relazioni personali dei due sovrani che stenddonsi oggi la mano a salute amichevole.

Parigi, 12. — Il Consiglio municipale votò ieri il prestito di 350 milioni a pieni voti meno uno.

Il *Siècle* dice: La presentazione della proposta sulla proroga dei poteri di Thiers è differita ad oggi.

Thiers assisterà alle sedute.

Una corrispondenza da Versailles al *Débats* combatte il progetto sulla proroga. Dice che la destra ed il centro voteranno contro.

La corrispondenza accusa la sinistra che rompe così il patto di Bordeaux.

Vienna, 12. — La *Gazzetta di Vienna* pubblica un'ordinanza imperiale che scioglie la Camera dei Deputati del Reichsrath.

Un'altra ordinanza scioglie le Diete dell'alta e bassa Austria, Stiria, Carinzia, Moravia, Slesia e Tirolo.

Una terza ordinanza convoca tutte le Diete pel 14 settembre.

—

BORSE

Firenze, 12	11	12
Rendita 5 %	63 17	63 10
Napoleoni d'oro	21 22	21 20
Londra, 3 mesi	26 75	26 57
Marsiglia, vista	106 12	105 50
Prestito nazionale	87 90	87 90
Azioni Tabacchi	715 —	713 —
Obbligazioni Tabacchi	490 —	490 —
Azioni della Banca Nazion.	2852 —	2842 —
Ferrovie Meridionali	410 25	407 —
Obbligazioni Meridionali	195 —	190 —
Buoni Meridionali	484 —	484 —
Obbligazioni Ecclesiastiche	86 22	86 —

Parigi, 11	10	11
Rendita francese 3 %	55 72	55 75
» italiana 5 %	59 50	59 25
Valori diversi		
Ferrovie lombardo-venete	381 —	380 —
Obbligazioni id.	226 —	228 —
Ferrovie Romane	90 —	87 50
Obbligaz. id.	152 —	153 —
Obblig. Ferrov. V.-E. 1863	168 75	168 25
Obblig. Ferrov. Meridionali	181 —	182 —
Cambio sull'Italia	6 —	6 —
Credito Mobiliare francese	185 —	172 —
Obblig. Regia Tabacchi	464 —	460 —
Azioni	690 —	— —
Prestito 5 %	88 45	88 57.

Vienna, 11	10	11
Mobiliare	286 75	286 60
Lombarde	180 90	180 80
Austriache	421 —	419 50
Banca Nazionale	765 —	763 —
Napoleoni d'oro	9 68	9 68
Cambio su Parigi	— —	— —
Cambio su Londra	121 60	121 60
Rendita austriaca	69 50	70 —

Berlino, 11	10	11
Austriache	231 1/4	230 1/2
Lombarde	99 1/4	99 1/2
Mobiliare	157 1/2	157 1/2
Rendita italiana	59 —	58 1/4
Tabacchi	90 3/5	90 3/8

Londra, 10	9	10
Consolidato inglese	93 5/8	93 5/8
Rendita italiana	58 5/8	58 5/8
Lombarde	— —	— —
Turco	46 —	45 5/8
Cambio su Berlino	— —	— —
Spagnuole	31 7/8	32 —
Tabacchi	— —	— —
Cambio su Vienna	— —	— —

GIACOMO DINA, Direttore.

ROMBALDO GIOVANNI, *Gerente*.

BORSE DI COMMERCIO

Borsa di Roma del 12 agosto.

	Nom.	Cont.
Rendita italiana 5 0/0	— —	62 90
Consolid. Romano 5 0/0	— —	62 25
Imprestito Nazionale	— —	87 90
Detto piccoli pezzi	— —	88 50
Obblig. Beni Eccles. 5 0/0	— —	86 60
Certificati sul tesoro 5 0/0	537 50	494 —
Detti Emissione 1860-64.	— —	64 —
Detti concambiati	— —	64 —
Banca Nazionale italiana	1000 —	— —
Banca Romana	1000 —	1091 —
Azioni Tabacchi	500 —	— —
Obbligazioni dette 6 0/0	500 —	490 —
Strade Ferrate Romane	500 —	98 —
Obbligazioni dette	500 —	166 —
Strade Ferrate Meridionali	500 —	— —
Buoni Merid. 6 0/0 (oro)	500 —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	537 50	— —
Società Anglo-Romana per l'illuminaziene a gaz	500 —	638 —
Gaz di Civitavecchia	500 —	510 —
Pio Ostiense	430 —	— —

Borsa di Milano del 10 agosto.

		Nom.	Pr.fatti
Rendita italiana 5 %	cont.	— —	— —
» » 5 %	f. m.	— —	63 47
Azioni Banca Nazion.	cont.	2840 —	— —
Id. SS. FF. Meridion.	f. m.	411 —	— —
Boni id.	f. m.	— —	487 —
Id. Città di Milano 1860	cont.	— —	— —
Id. Beni demaniali	cont.	488 —	— —

Borsa di Genova del 10 agosto.

		Ult.corso	Cor.pr.
6 % Rendita italiana	cont.	63 —	63 10
Id. Id. Id.	f. m.	63 10	63 20
Banca d'Italia	f. m.	2840 —	2845 —
Credito mobil. ital. v. 400	f. m.	592 —	598 —
Obbl. SS. FF. L.-V. Italia centr.		— —	— —

COLLEGIO CONVITTO CAVOUR. — Vedi annunzio in quarta pagina.

CONSULTI MEDICI

presso la farmacia **Galleani**, *via Meravigli, 24, Milano*

Il direttore della Farmacia Galleani, presso la quale già esiste **da ben nove anni** per la città di Milano una **ambulanza medica**, ha stabilito di estendere il beneficio a tutte le provincie del regno.

Ogni persona che desiderasse consigli medici o indirizzi per una miglior cura anche SPECIALE, potrà, con lettera affrancata, dirigersi al sottoscritto Galleani, via Meravigli, Farmacia n. 24 il quale assoggetterà le richieste a distinti professori e specialisti di questa città, a seconda delle speciali malattie, e ne trasmetterà i consulti e relativi pareri che questi per iscritto rilasceranno.

Lo scrivente dovrà unire all'esposizione del caso o domande Lire 10 e successivi Lire 5. GALLEANI

CANUTI, CANUTI leggete !

Fino ad ora per tornare il colore alla precoce canizie vi vennero offerte acque, polveri, pomate, ecc. che vi sporcavano la testa, tingevano male (in rosso e verde) e moltissime volte con danno della salute. Ora la Casa inglese **W. SAUNDERS'S** v'offre un Cosmetico chimico (Cosmetique militaire des Gardes) già esperimentato da migliaia di persone che gode d'una immensa reputazione in Inghilterra perchè preferito a tutte le altre preparazioni finora conosciute, basato sulla composizione dei Capelli, che tinge e meglio ritorna **ALL' ISTANTE** e per sempre ai capelli ed alla barba il loro colore castagno-bruno e nero naturale primitivo senza inconvenienti nè pericoli. Non sporca nè pelle, né biancheria, perché privo di sostanze grasse e corrosive. La semplice applicazione dà subito il colore desiderato (effetti garantiti) d'odore piacevolissimo, e presenta l'impareggiabile vantaggio che si può usare anche in viaggio. A scanso di contraffazioni ogni astuccio dovrà portare l'arma inglese.

Prezzo L. 6 e L. 8.

Deposito in Firenze presso la Ditta *A. Dante Ferroni*, via Cavour, 27 e via Panzani, 18. Roma, stessa Ditta, via della Maddalena, 46 e 47 e Napoli, via Roma, già Toledo, 53. In Torino, presso il sig. *Appino* profumiere L. D. Barbaroux, 47. Si spedisce dovunque, però ove vi è ferrovia diretta col trasporto a carico del committente.

COLLEGIO-CONVITTO
CAVOUR

FIRENZE, VIA DELLE TERME, 19, PALAZZO RICASOLI

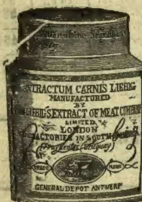
L'insegnamento è ripartito in sette sezioni: preparatoria,, elementare, ginnasiale, tecnica, commerciale, **carriera militare** e speciale pei giovani di nazione estera.

Lezioni di pianoforte, di scherma, di ginnastica e d'equitazione.

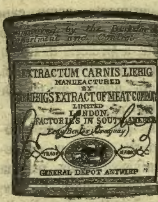
VERO ESTRATTO DI CARNE LIEBIG

DELLA COMPAGNIA LIEBIG, LONDRA

fabbricato a Fray-Bentos (Sud America)



Tutti i vasi sono presentemente coperti con capsula metallica.



La nuova etichetta porta traversalmente il fac-simile in inchiostro azzurro della firma del professore Justus von Liebig.

Per maggiore autenticità e controllo i vasi portano anche le firme

Vendesi alla Farmacia della Legazione Britannica, Firenze, via Tornabuoni, 17, e dai principali farmacisti, droghieri e venditori di commestibili.

Per gli acquisti all'ingrosso dirigersi in Milano dal sig. **CARLO ERBA** agente della Compagnia per l'Italia e dalla filiale di **FEDERICO JOBST.**

POLVERE DI SAUNDERS
PER IL VISO

Polvere igienica per conservare la pelle che niente contiene che possa nuocere.

La polvere di Saunders per il viso (Saunders Face Powder) è una composizione, che gode d'una immensa riputazione in Inghilterra, ove si trova universalmente sulla Toeletta delle Signore Eleganti, e preferita a tutti i Cosmetici e Polveri fin'oggi conosciuti.

La polvere di Saunders, essendo di color rosa pallida, rassomiglia alla pelle con la quale si assimila, dandovi una trasparenza e bellezza che non può dare il fardo, di cui da sì lungo tempo si fa uso, e che, come il bianco di perla, di una bianchezza punto naturale.

La polvere di Saunders, protegge la pelle dagli effetti del vento e del sole e da delicatezza e morbidezza, e comunica alla pelle un odore soave e piacevolissimo. Prezzo: il pacco 90 centesimi e L. 1 60.

Tinta per capelli, detta delle guardie, di Saunders.

Cambia istantaneamente il colore di capelli rossi e grigi in bruno o nero naturale. Prezzo: Scatola grande L. 5. Piccola L. 4.

Depilatorio orientale di Saunders.

Toglie facilmente ed in modo effettivo peli superflui senza far danno alla pelle. Prezzo L. 3. Il Depilatorio orientale si spedisce anche a mezzo postale contro invio di L. 3 60.

— Per evitare falsificazione, le etichette devono portare l'indirizzo J. Touzean Saunders, 143, Oxford Street, London. — Deposito in Firenze presso la Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, 27, via Panzani, 18, e farmacia della Legazione Britannica. — Napoli, Leonardo e Romano. — Genova, Stefano Frecceri. — Torino, D. Mondo. — Le suddette specialità si spediscono ovunque però ove vi è ferrovia diretta, col trasporto a carico del committente.

Vendita diretta
DELL'ACQUA SALSOJODICA
DI CASTROCARO

DI PROPRIETÀ DELLA NOBIL FAMIGLIA MAGNANI

Dirigersi per qualunque richiesta in Castrocaro al sig. Luigi Vespignani ed in Firenze al sig. Luigi Paltrinieri, via S. Egidio, 16, palazzo Magnani.

Tipografia dell'OPINIONE diretta da C. Carbone.

VINS ESPAGNOLS

On peut s'adresser pour demander des vins, qualité supérieure, Xèrez, Malaga, Montilla, Trintilla de Rota, au Directeur de la Société vinicole — Madrid, rue de Preciados, N. 6.



Deposito Roma, Ditta, A. Dante Ferroni, via della Maddalena, numero 46 e 47. Napoli stessa Ditta, via Roma già Toledo, N 53.

OLIO PER L'UDITO

del Farmacista C. CHOP d'Amburgo

che guarisce la sordità, qualora essa non sia innata, e combatte tutti i mali derivanti da durezza d'orecchi; la bottiglia al prezzo di L. 2 75, deve portare la stampiglia. In vendita presso la Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, n. 27, Roma stessa Ditta, via della Maddalena, 46 e 47. Napoli, stessa Ditta, via Roma, già Toledo, 53.

UNA SETTIMANA

a Firenze. Guida illustrata della città e dei suoi contorni. Prezzo Cent. 50 franco di posta. Dirigersi all'Emporio Librario di A. Dante Ferroni, via Panzani, 18, Firenze.

La Toeletta d'Adriana

ossiano **segreti economici** *e* **preziosi** *svelati sulla* **sanita'** *e* **bellezza**, *raccolti ed illustrati per* **A. Cordeville.**

Volume di pag. 133, Livorno 1871. Prezzo L. 1 50 (franco). Dirigersi con vaglia postale al sig. E. Mandolini in Livorno (Toscana). Deposito in Napoli presso la Ditta A. Dante Ferroni, via Roma già Toledo, 53. Roma, stessa Ditta via della Maddalena, 46 e 47. Firenze, Emporio librario di A. Dante Ferroni, via Panzani, n. 18.

SCIROPPO DEPURATIVO

DI SCORZE D'ARANCIO AMARE

all' Ioduro de potassio

DI J.-P. LAROZE, FARMACISTA A PARIGI

L'Ioduro di Potassio e un alterativo reale, un depurativo di una efficacia incontestabile; unito al Sciroppo di Scorze d'Arancio amare, egli é tollerato da qualunque costituzione senza soffrirne alcun sconcerto e la integrita della funzione è garantita. La sua dose matematica permetto ai Medici d'appropriarne l'uso ai diverti temperamenti, nelle *Affezioni scrofolose, tubercolose, cancherose*, ed in quelle *secondarie* e *terziarie*, non che *reumatismi*, per i quali eglie il piu sicuro specifico.

Fabrica Spedizioni: Ditta J.-P. LAROZE I C[ie] 2, rue des Lions-St-Paul, Paris.

Depositi in *Firenze:* Pieri, Roberts, Dante Ferroni, Bizzari.

FERNET-BRANCA

dei Fratelli BRANCA e C., via S. Prospero, 7, Milano.

I soli che ne posseggono il vero e genuino processo.

ROMA

Il 13 marzo 1869.

« Da qualche tempo mi prevalgo nella mia pratica del FERNET-BRANCA dei Fratelli Branca e C. di Milano, e siccome incontestabile ne riscontrai il vantaggio, così col presente intendo di constatare i casi speciali nei quali mi sembrò ne convenisse l'uso giustificato dal pieno successo.

« 1° In tutte quelle circostanze in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, affievolita da qualsivoglia causa, il FERNET-BRANCA riesce utilissimo, potendo prendersi nella tenua dose di un cucchiaio al giorno commisto coll'acqua, vino o caffè.

« 2° Allorchè si ha bisogno, dopo le febbri periodiche, di amministrare per più o minor tempo i comuni amaricanti, ordinariamente disgustosi ed incommodi, il liquore suddetto, nel modo e dose come sopra, costituisce una sostituzione felicissima.

« 3° Quei ragazzi di temperamento tendente al linfatico, che sì facilmente van soggetti a disturbi di ventre ed a verminazioni, quando a tempo debito e di quando in quando prendano qualche cucchiaiata del FERNET-BRANCA non si avrà l'inconveniente d'amministrare loro sì frequentemente altri antelmintici.

« 4° Quei che hanno troppa confidenza col liquido d'assenzio, quasi sempre dannoso, potranno, con vantaggio di lor salute, meglio prevalersi del FERNET-BRANCA nella dose suaccennata.

« 5° Invece di incominciare il pranzo, come molti fanno, con un bicchiere di vermouth, assai più proficuo è invece prendere un cucchiaio di FERNET-Branca in poco vino comune, come ho per mio consiglio veduto praticare con deciso profitto.

« Dopo ciò, debbo una parola d'encomio ai signori BRANCA, che seppero confezionare un liquore sì utile, che non teme certamente la concorrenza di quanti a noi ne provengono dall'estero.

« In fede di che ne rilascio il presente.

« Dott. cav. LORENZO BARTOLI
« *Medico primario degli Ospedali di Roma.* »

PREZZO	Alla Bottiglia: in Milano. . . .	L. 3 00 —	In Firenze	L. 3 25
	1/2 id. id.	» 1 50 —	Id.	» 1 70
	Alla bottiglia: in Napoli e Roma	» 4 » —	1/2 bott.	» 2 50

Deposito in Roma, presso la Ditta A. Dante Ferroni, via della Maddalena, 46 e 47. — Firenze, via Cavour, 27, e via Panzani, 18. — Napoli, via Roma, 53.

Si spedisce contro Vaglia postale in tutta Italia ed all'estero, però ove vi è ferrovia diretta, col trasporto a carico del committente.

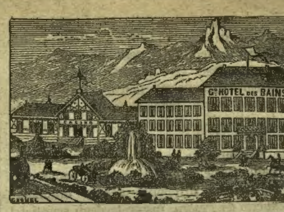
Preparati Organici di sanità Nazionali

del farmacista **BOCCA GIOVANNI** via Goito, N. 1, e via Roma (già Nuova, 20, Torino

Elissire Antivenereo Vegetale d'Hyslchr — Guarigione certa e radicale **senza alcun regime, nè astensione particolare di vitto. Dell'impurità del sangue,** malattie croniche, fiori bianchi. ulceri, espulsioni cutanee, vermi, stomaco debilitato, dolori della spina dorsale, perniciosi e tristi effetti del mercurio, iodio, scrofole, ogni specie di sifilidi, mancanza di menstrui, glandole tumefatte, malattie degli occhi, della vescica, sterilità e moltissime altre malattie; fu riconosciuto il più potente e sicuro farmaco superiore al COPAIVE e CUBEBE per la cura delle **gonorree o scoli** recenti e cronici ed ottimo **anticolerico, amaro, tonico, aromatico;** riorganizza le funzioni digestive distruggendo i germi venefici. Lire 4 coll'opuscolo 1870.

BALSAMO VIRILE D'HYSLCHR — Il modo di eccitamento di questo prezioso farmaco tonico, stimolante ed appetitivo, nulla ha di paragone cogli altri di simile applicazione, i quali spiegano la loro azione sul sistema vascolore; al contrario il **balsamo virile** agisce sui centri della vita animale, organica, nervosa, ed in forza di questa guarigione ne viene la contrazione muscolare, l'albero nervoso acquista pienamente le sue funzioni, senza alcun danno si ottiene la completa e radicale guarigione di ogni specie di **impotenza,** debolezza degli organi sessuali, malattie nervose prodotte da privazioni, abuso di piaceri, assuefazioni segrete, paralisi, non che per avanzata età, ed efficace nella sterilità femminile L. **15** colle istruzioni — Opuscolo 1870 — L'esperienza di quindici e più anni, i continui documenti di guarigione in tutte le malattie; il nessun nocumento alla salute, il non richiedere alcun regime particolare di vitto, le richieste per l'America (Rio Janeiro) sono guarentigie dell'efficacia, e si fanno raccomandare su tutti gli altri preparati in ispecie *su malattie epidemiche e contagiose e debolezze d'ogni genere.*

Depositi: FIRENZE, farmacia Signorini, Logge del Grano, Porta Rossa e Borgognissanti; VENEZIA, farmacia Botner alla *Croce di Malta*; NAPOLI, Scarpitti, Lonardo, e Romeno, farm. ed in tutte le farmacie estere e nazionali (con vaglia postale franco si spedisce). Leggansi i documenti nell'Almanacco Nazionale 1868.



SAXON (Valais) (Suisse) CASINO ouvert toute l'année.

Eaux minérales iodo-bromurées, célèbres par leurs cures merveilleuses. Excursions pittoresques: Pierre-à-Voir, les gorges du Trient, du Saillon, la cascade de Pissevache, etc. — **LE GRAND HOTEL DES BAINS** est le plus confortable. Les voyageurs y trouveront le luxe des grands hôtels de Baden et Hombourg. — MUSIQUE DEUX FOIS PAR JOUR. Concerts, bals, fêtes et jeux comme en Allemagne et à Monaco. Bureau télégraphique. Par son air salubre, sa position pittoresque et la douceur de son climat, **SAXON** est un des plus agréables séjours de la Suisse. A 18 h. de Paris, 20 h. de Francfort, 13 heures de Marseille.

De-Bernardini

SPECIALITÀ MEDICINALI *effetti garantiti*

NON PIÙ TOSSE - 30 ANNI DI SUCCESSO

Le famose pastiglie pettorali dell'Hermita di Spagna inventate e preparate dal prof. *De-Bernardini*, sono prodigiose per la pronta guarigione della *tosse, angina, grippe, tisi di primo grado, raucedine e voce velata e debilitata* (dei cantanti ed oratori specialmente) Ital. L. 2 50 la scatola colla istruzione firmata dall'Autore per agire in caso di falsificazione a norma di legge.

GUARIGIONE PRONTA E RADICALE DEGLI SCOLI

Iniezione Balsamico profilatica, riconosciuta superiore dalle diverse Accademie, guarisce radicalmente in pochi giorni le *gonorree* recenti ed inveterate *goccette e fiori bianchi* senza mercurio o altri astringenti nocivi. Preserva dagli effetti del contagio. = It. L. 6 l'astuccio con siringa, e it. L. 5 senza, con istruzioni. 1

Vendita in Genova all'ingrosso presso l'autore, ed al dettaglio alla farmacia Bruzza, piazza Nuova. Firenze, farm. Pieri, via Condotta. Roma, Sinimberghi, via Frattina; Desideri, a Tor Sanguigna; La Minerva a S. Ignazio; Cirilli al Corso all'Angelo Custode; Selvaggiani e Marchetti; Livorno, Alessandri, Dunn, ed in tutte le farmacie d'Italia.

NUOVA PUBBLICAZIONE

Dal premiato Stabilimento tipografico di P. NARATOVICH è uscita la prima dispensa dell'Opera

LA NUOVA LEGGE

20 Aprile 1871 sulla

RISCOSSIONE DELLE IMPOSTE DIRETTE
DEL REGNO D'ITALIA

posta in relazione col testo delle leggi precedenti, da cui essa trae principalmente la sua origine del Codice civile, e di procedura civile, illustrata colla esposizione delle proposte e col sunto dei motivi e delle discussioni del Parlamento per servire all'interpretazione della legge stessa, con appendice contenente il regolamento per l'esecuzione della Legge, Indici e Relazioni.

Comp. di PIETRO PAVAN, segr. gen. del Mun. di Venezia.

Le soscrizioni hanno raggiunto pressochè il numero delle copie della prima edizione, per cui l'abbonamento al prezzo di L. 3, resta definitivamente chiuso col giorno 20 settembre p. v. Successivamente il volume avrà il prezzo di lire 4 50. — Chi crede pertanto di abbonarsi, dovrà spedire con vaglia postale il prezzo stabilito di L. 3, più cent. 25 per spese di posta, al compilatore signor PIETRO PAVAN, segretario generale del Municipio di Venezia, al quale dovranno pure rivolgersi coloro che, dopo chiuso l'abbonamento, volessero fare acquisto del volume pubblicato.

Venezia, 1 agosto 1871. L' Ed. PIETRO NARATOVICH.

IMPRESA

Cavassa, Callegari, Torriani e Valle

Servizi diretti con cambio di cavalli delle messaggerie postali ed omnibus fra la Spezia e Sestri Levante al prezzo di lire 8 al posto per le messaggerie, e di L. 6 per gli omnibus.

Le partenze avranno luogo dalla Spezia alle ore 9 30 ant. per l'omnibus ed alle ore 10 pom. per le messaggerie; e da Sestri Levante alle ore 8 ant. per l'omnibus, ed alle ore 8 pom. per le messaggerie.

CONTRAFFAZIONE DELLE

PILLOLE DI BLANCARD

(CAVE DOLUM)

In questo paese si trovano individui sì poco gelosi del proprio onore e della dignità della loro professione, capaci di ingannare i loro concittadini, vendendo loro sotto il nostro nome e colla nostra firma, Pillole Blancard contraffatte. Alcuni poi, spinsero la cupidigia al punto di sostituire il *Vetriolo Verde*!! al joduro di ferro, principio attivo delle nostre Pillole.

Per garantirsi da queste composizioni più o meno dannose, che si nascondono sotto la nostra marca di fabbrica, egli è indispensabile di assicurarsi sempre della provenienza delle Pillole che portano il nostro nome, facendo appello alla buona fede dell'intermediario. Non v'ha dubbio che trattandosi di quistioni, la quale interessa in sì alto grado la sanità pubblica e la moralità del commercio, i signori farmacisti si mostreranno degni della confidenza dei loro clienti, e ripudiando qualunque solidarietà coi falsari, si faranno un dovere di procurarsi le VERE PILLOLE DI BLANCARD da sorgenti non sospette, rivolgendosi cioè, od alla nostra Casa in Parigi, o presso i nostri corrispondenti, sia finalmente dalle Case più favorevolmente conosciute in paese.

Blancard

Farmacia, via Bonaparte, Parigi.

Vendita all'ingrosso in *Torino*, all'AGENZIA D. MONDO; *Firenze*, Pegna Bertelli, Roberts e C.; *Milano*, Bertarelli di Tomaso, Erba, A. Manzoni e C., Galliani e Mazza, Luigi Bagatti; *Genova*, C. Bruzza; *Napoli*, Viappiani Magnificat, Lonardo e Romano; *Livorno*, Boccacci; *Pavia*, Carlo Comini; *Catania*, Giuffrida Aparo; *Venezia*, Giuseppe Botner, P. Ponci; *Vicenza*, Bellino Valeri, L. Maiolo, Stefano Dalla Vecchia e C., G. Coucato; *Padova*, Mauro, L. Cornelio. — Vendita al dettaglio nelle principali Farmacie.

MALCADUCO EPILESSIA MALCADUCO

guarita coll'estratto anti-epilettico

PROFESSORE GEMMA

già medico primario nell'Ospedale maggiore di Verona.

Dieci e più anni non interrotti di pieni successi, assicurano l'efficacia dell'Estratto anti-epilettico prof. Gemma, cura facile, guarigione rapida, vegetali indigeni e esotici e loro alcoloidi formano la base di questo portentoso medicamento. Lungi dal vil mercato sull'altrui sventura, ed avendo a guida il bene dell'umanità fu affidata la preparazione ad un chimico distinto per scienza ed onestà. L'opuscolo terapeutico di questa malattia unito alla scatola e la cooperazione dei medici curanti, invocati dagli ammalati coroneranno quest'opera filantropica.

Prezzo della Scatola franchi VENTI.

Si spedisce dovunque, mediante vaglia postale, franco di porto, per tutto il regno d'Italia.

Agenti commissionari per l'Italia, *Geroldi e Comp.* Via del Seminario, n. 2, TORINO.

MACCHINE PER TRITARE E INSACCARE

le carni per uso salsamentario Dirigersi presso gli inventori signori fratelli Lancia, via Orfane, 6, Torino, con deposito presso il sig. **Carlo Zuffanelli** dall'Arco de' Pecori, in Firenze.